

Con riferimento alla domanda della sig.ra Ticchiarelli, direi che è stato trascurato un aspetto: prima del passo c'era stato uno STOP. Quindi la signora DOVEVA aspettare circa 10 secondi prima di dichiarare, ciò per permetterle di rivalutare la situazione dopo il barrage avversario, senza con ciò trasmettere alcun messaggio al compagno. Ora la signora dice di aver esitato per un paio di secondi; mi chiedo un paio di secondi oltre i 10 regolamentari (ed in questo caso come si valutano: ci vuole un cronometro) oppure un paio di secondi in tutto (ed in questo caso semmai l'infrazione sarebbe da ascrivere ad una dichiarazione troppo precipitosa). In sintesi mi sembra che dopo uno stop l'esitazione sia non solo ammessa, ma anzi doverosa e che quindi si possa parlare di INA solo in caso di abnorme esitazione (diciamo 20 o 30 secondi). Gradirei un suo commento.

Grazie

Ernesto Grieco

Buongiorno Maurizio,

a proposito della risposta da te data alla sig.ra Ticchiarelli: dopo una licita a salto, correttamente preceduta da stop, il giocatore che segue non deve necessariamente attendere 10 secondi per licitare? Se questo è il caso come può essere considerata INA l'esitazione?

Grazie Roberto Dagnino

Rispondo cumulativamente ai signori Dagnino e Grieco, i quali hanno sollevato lo stesso problema, e comincio con il salutarli entrambi.

Nel merito, il dato del problema posto dalla signora Ticchiarelli era quello fornito dalla signora stessa, ovvero c'era stata una percepibile esitazione, e questo solo era quanto fosse interessante per emettere un giudizio definitivo.

Debbo quindi dare per scontato che tale esitazione andasse al di là dei tempi richiesti dallo STOP, ché altrimenti mi sarei aspettato che l'interlocutrice lo avrebbe fatto rilevare.

Del resto, il fatto che la signora medesima ammettesse di aver dovuto considerare le sue opzioni – e le carte riflettono chiaramente quell'imbarazzo – non lascia spazio a dubbi riguardo alla trasmissione di un'INA.

Detto questo, ricordo che lo STOP è dovuto prima di ogni licita a salto, e che, come correttamente rilevato dai lettori, chi segue deve aspettare circa dieci secondi prima di chiamare a sua volta. Tuttavia, la sua osservanza non cancella affatto i problemi relativi alla trasmissione di INA, e debbo categoricamente smentire quel termine “abnorme esitazione” utilizzato dal signor Grieco.

Perché ci sia trasmissione di INA infatti, è sufficiente che ci sia un percepibile imbarazzo, e perché questo accada anche pochi istanti possono bastare, come anche lo scandire dieci secondi senza, evidentemente, nient'altro interesse che il loro trascorrere, piuttosto che immergersi da subito in una pensata rivelatrice di un problema.

Riassumendo, lo STOP non è un ombrello sotto al quale ripararsi, e quello che realmente conta è l'aver mostrato o meno di avere un dilemma.

Cordiali saluti,

Maurizio Di Sacco